

Raggiunto l'accordo ad Ascoli Piceno

Eletta la USL n. 24 (malgrado la DC)

Il gruppo scudocrociato si era aggrappato a cavilli regolamentari e burocratici per rimandare la decisione

ASCOLI PICENO — Nonostante i tentativi di rimandare la elezione, falliti gli ambigui compromessi proposti dalla DC ascolana...

Si attende la sentenza del Tar

La guerra degli appalti nuovo ostacolo per la facoltà di ingegneria

Per i lavori fermi si perdono ogni giorno cinque milioni - Interrogazione del PCI alla giunta regionale

ANCONA — La questione della costruzione della sede della Facoltà di ingegneria sta diventando sempre più complessa.

La sentenza dovrebbe essere emessa da un giorno all'altro, addirittura sembrava che i giorni scorsi fosse imminente.

L'appalto di sette miliardi e mezzo assegnato dalla commissione appostamente costituita dopo un lungo lavoro di analisi e di studio delle varie offerte è stato contestato dalla ditta Morici di Pesaro che è ricorsa al Tar.

La sentenza dovrebbe essere emessa da un giorno all'altro, addirittura sembrava che i giorni scorsi fosse imminente.

L'assessorato all'urbanistica ed all'ambiente della Regione non ha ancora espresso il parere di competenza previsto dalla legge 1497 sul progetto esecutivo relativo alla costruzione del primo lotto della facoltà.

In un'assemblea studentesca, nelle settimane scorse, il prof. Crescentini ha fatto intendere che sul ritardo per la costruzione della sede di Monte d'Ago ci sono responsabilità e pressioni di alcuni ambienti politici.

I consiglieri regionali comunisti Marinella Topi, Malgari, Amadei, Silvio Mantovani hanno rivolta un'interpellanza al presidente...

La decisione è stata preceduta da una discussione accesa in quanto se fosse più remunerativo dare i terreni in affitto, oppure venderli.

Modificati dal comitato interparlamentare alcuni articoli della nuova legge

Fino all'86 la Casmez resta ad Ascoli

I 25 Comuni della provincia potranno beneficiare dei «progetti speciali interregionali» - Per rendere il provvedimento operativo si attende l'approvazione dei rami del Parlamento - Gravi carenze

Una nota del PCI a Macerata

Dimissioni del sindaco chieste dai comunisti

Sposetti è anche deputato - Inadeguatezza della Giunta - Proposta di confronto ai laici e al PSI

MACERATA — Acque agitate al Comune di Macerata, dopo le già vivaci polemiche insorte sui ritardi e le inefficienze manifestate dalla locale amministrazione nell'opera di soccorso alle zone terremotate.

Il PCI ha chiesto le dimissioni del sindaco Sposetti (che è anche deputato) ed ha denunciato la stasi della Giunta comunale, che mostra tutta la sua inadeguatezza nel governare.

ternati propositi di lottizzazione e rinvii clamorosi — prosegue la nota del PCI — come quelli sui programmi poliennali di attuazione, con una gestione che non è andata oltre l'ordinaria amministrazione.

«Contro la politica amministrativa della DC occorre ritrovare l'unità programmatica tra forze democratiche e di sinistra». In base a queste considerazioni il PCI «propone ai partiti laici e socialisti un confronto ed un accordo, che permetta di superare l'attuale modo di amministrare e consenta al Comune di Macerata di affrontare in maniera nuova e riformatrice i problemi che da sempre la DC lascia irrisolti».

E' morto il compagno Samuele Panichi

CAGLI (Pesaro) — Si è spento novantaduenne a Cagli il compagno Samuele Panichi. Comunista fin dai primi anni della fondazione del Partito ha identificato la sua lunga esistenza con la lotta per l'emancipazione, la libertà, la democrazia.

che salpava per l'Europa. Durante il fascismo la sua opposizione alla dittatura fu ferma e costante. La lotta partigiana lo indusse a prendere la via dei monti nella sua zona, intorno a Cantiano e Cagli. Costituì una banda, della quale assunse il comando e che in seguito fece confluire nella Brigata Garibaldi Pesaro. In questa formazione il suo gruppo diventò il 5. Battaglione. Negli ultimi giorni di guerra partigiana suo figlio Luibenko fu fucilato dai nazifascisti.

per molto tempo per non assoggettarsi all'assurdo richiesta americana di una dichiarazione che attestasse la sua non appartenenza al Partito comunista italiano. Panichi non sottostava mai a questa ridicola e assurda, ma più tardi la pensione gli venne egualmente versata. L'epilogo è emblematico della figura di questo inflessibile e limpido militante del PCI, del movimento dei lavoratori e di tutta la democrazia.

Il PSDI a Fossombrone

In giunta con lo scudocrociato: è caos prima di iniziare

Rotta l'unità a sinistra nella Comunità montana non si riesce ad eleggere l'esecutivo

FOSSOMBRONE — La «soluzione» DC-PSDI alla guida della Comunità montana del Metauro mostra tutti i suoi limiti prima ancora di essere realizzata.

C'è chi dice che gli intoppi sono rappresentati da una divergenza di opinioni sul programma; c'è chi afferma invece che il braccio di ferro interessa gli incarichi assessoriali, fatto di politica insomma. E intanto il tempo passa, l'anno sta per concludersi e a sei mesi e mezzo dalle elezioni amministrative la Comunità montana di Fossombrone non ha ancora rinnovato il suo esecutivo.

19 mila contro 13 mila), un ampio margine per la rieducazione della collaborazione passata.

Ma più che dal punto di vista aritmetico una rinnovata soluzione PCI-PSDI sarebbe apparsa logica da quello politico e perché aveva consentito di esprimere una esperienza altamente positiva dal punto di vista del lavoro e dei rapporti tra i partiti e perché consentirebbe di dare continuità a quell'impegno e perché non sarebbe basandosi su pregiudiziali e lacerazioni di sorta.

Per questo PCI e PSDI chiedono la convocazione del Consiglio comunitario entro la fine dell'anno: l'unico modo, oltretutto, per capire quale che cosa siano le intenzioni vere di democristiani e socialdemocratici.

Ma sarà proprio così? Riuscirà il PSDI a contenere le pretese democristiane? E di che tipo sono gli ostacoli che hanno impedito finora un accordo sul piano del programma e alla suddivisione degli incarichi di giunta? E non avvertono gli amici socialdemocratici la differenza tra il fatto che, con un eventuale (usiamo questo aggettivo appunto perché i giochi non sono ancora fatti) accordo con la DC non porterebbe allo stravolgimento delle scelte programmatiche assunte dalla vecchia maggioranza.

PCI, PSI e PSDI avevano governato assieme, e con buoni risultati, negli ultimi cinque anni; un socialdemocratico, Adolfo Romiti, aveva presieduto la giunta democratica di sinistra, il partito socialdemocratico, anche durante la competizione elettorale non aveva perduto occasione per valorizzare il lavoro svolto insieme a comunisti e socialisti.

Questi interrogativi li ha avanzati con nettezza il compagno Lamberto Martellotti, segretario della Federazione comunista nel corso di un'assemblea pubblica promossa dal Comitato zona del PCI a Fossombrone. Martellotti ha invitato il PSDI a riflettere sul piano dell'esecuzione realizzata assieme ai comunisti e ai socialisti: «una soluzione diversa sarebbe inadeguata e paralizzante» ha aggiunto riproponendo un governo unitario per la Comunità montana del Metauro, un governo «fatto sulla base di diritti di tutte le forze politiche, senza soluzioni ambigue o pasticciate».

Pol. inopinatamente e senza spiegazioni convincenti, il PSDI ha manifestato negli ultimi mesi una «opzione preferenziale» per una giunta assieme alla DC.

«Nella composizione del gruppo nel Consiglio comunitario il PCI, 7 al PSI, 5 al PSDI e 15 alla DC. Come si vede esiste, nonostante l'incremento elettorale che lo scudo crociato ha conseguito in questa zona (da 10 a 15), una netta minoranza di sinistra amministrano la maggior parte degli abitanti».

Riapre dopo i restauri il Teatro di Fermo

Dietro le quinte della lirica c'è... «l'Ombra del guerriero»

Oltre alla tradizionale stagione musicale riprende la programmazione cinematografica organizzata dal Comune «Kagemusha», «Voltati Eugenio» e «Bentornato Picchiattello» tra le novità di rilievo



Ma sarà proprio così? Riuscirà il PSDI a contenere le pretese democristiane? E di che tipo sono gli ostacoli che hanno impedito finora un accordo sul piano del programma e alla suddivisione degli incarichi di giunta? E non avvertono gli amici socialdemocratici la differenza tra il fatto che, con un eventuale (usiamo questo aggettivo appunto perché i giochi non sono ancora fatti) accordo con la DC non porterebbe allo stravolgimento delle scelte programmatiche assunte dalla vecchia maggioranza.

«Questi interrogativi li ha avanzati con nettezza il compagno Lamberto Martellotti, segretario della Federazione comunista nel corso di un'assemblea pubblica promossa dal Comitato zona del PCI a Fossombrone. Martellotti ha invitato il PSDI a riflettere sul piano dell'esecuzione realizzata assieme ai comunisti e ai socialisti: «una soluzione diversa sarebbe inadeguata e paralizzante» ha aggiunto riproponendo un governo unitario per la Comunità montana del Metauro, un governo «fatto sulla base di diritti di tutte le forze politiche, senza soluzioni ambigue o pasticciate».

«Nella composizione del gruppo nel Consiglio comunitario il PCI, 7 al PSI, 5 al PSDI e 15 alla DC. Come si vede esiste, nonostante l'incremento elettorale che lo scudo crociato ha conseguito in questa zona (da 10 a 15), una netta minoranza di sinistra amministrano la maggior parte degli abitanti».

«Nella composizione del gruppo nel Consiglio comunitario il PCI, 7 al PSI, 5 al PSDI e 15 alla DC. Come si vede esiste, nonostante l'incremento elettorale che lo scudo crociato ha conseguito in questa zona (da 10 a 15), una netta minoranza di sinistra amministrano la maggior parte degli abitanti».

«Nella composizione del gruppo nel Consiglio comunitario il PCI, 7 al PSI, 5 al PSDI e 15 alla DC. Come si vede esiste, nonostante l'incremento elettorale che lo scudo crociato ha conseguito in questa zona (da 10 a 15), una netta minoranza di sinistra amministrano la maggior parte degli abitanti».

«Nella composizione del gruppo nel Consiglio comunitario il PCI, 7 al PSI, 5 al PSDI e 15 alla DC. Come si vede esiste, nonostante l'incremento elettorale che lo scudo crociato ha conseguito in questa zona (da 10 a 15), una netta minoranza di sinistra amministrano la maggior parte degli abitanti».

«Nella composizione del gruppo nel Consiglio comunitario il PCI, 7 al PSI, 5 al PSDI e 15 alla DC. Come si vede esiste, nonostante l'incremento elettorale che lo scudo crociato ha conseguito in questa zona (da 10 a 15), una netta minoranza di sinistra amministrano la maggior parte degli abitanti».

«Nella composizione del gruppo nel Consiglio comunitario il PCI, 7 al PSI, 5 al PSDI e 15 alla DC. Come si vede esiste, nonostante l'incremento elettorale che lo scudo crociato ha conseguito in questa zona (da 10 a 15), una netta minoranza di sinistra amministrano la maggior parte degli abitanti».

«Nella composizione del gruppo nel Consiglio comunitario il PCI, 7 al PSI, 5 al PSDI e 15 alla DC. Come si vede esiste, nonostante l'incremento elettorale che lo scudo crociato ha conseguito in questa zona (da 10 a 15), una netta minoranza di sinistra amministrano la maggior parte degli abitanti».

«Nella composizione del gruppo nel Consiglio comunitario il PCI, 7 al PSI, 5 al PSDI e 15 alla DC. Come si vede esiste, nonostante l'incremento elettorale che lo scudo crociato ha conseguito in questa zona (da 10 a 15), una netta minoranza di sinistra amministrano la maggior parte degli abitanti».

«Nella composizione del gruppo nel Consiglio comunitario il PCI, 7 al PSI, 5 al PSDI e 15 alla DC. Come si vede esiste, nonostante l'incremento elettorale che lo scudo crociato ha conseguito in questa zona (da 10 a 15), una netta minoranza di sinistra amministrano la maggior parte degli abitanti».

Ad Ancona varato il progetto commerciale

Un piano per fare ordine nel settore del commercio

Approvato in consiglio comunale - La città divisa in tre grandi zone: il centro storico; San Lazzaro-piazza d'Armi e Montedago

ANCONA — «Porta» ad O-riente per l'intera Italia centrale da sempre, famosa nei secoli per l'ampiezza ed importanza degli scambi e le fiere che in essa vi si svolgevano, la città d'Ancona, a quasi 18 secoli di distanza dal fatidico ampliamento dello scalo marittimo ed opera dell'imperatore Traiano, vive e prospera ancora per larga parte sulle attività commerciali (anche se ormai solo in poca parte legate al traffico marittimo). Ed è perciò naturale che, attorno a tali questioni, vi sia nella città particolare interesse e dibattito, tanto all'interno della categoria che fra le forze politiche e nelle istituzioni.

Il dibattito in Consiglio — aveva due principi essenziali di riferimento: «da una parte, offrire la certezza ai cittadini in merito alle richieste per nuove autorizzazioni. Bisogna infatti ricreare anche in questo settore una maggiore trasparenza, che ritenga al minimo le scelte discrezionali della Commissione per le licenze e della amministrazione».

«Dall'altra, offrire uno strumento che, tenendo conto dell'esistente, introduca elementi di modernità e di razionalizzazione e di livello superiore, tali da consentirci di offrire alla città servizi migliori a prezzi più convenienti».

Quanto ai contenuti concreti (del quale abbiamo peraltro scritto estesamente in passato) il nuovo Piano prevede la strutturazione del commercio cittadino in due grossi «poli», corrispondenti ai punti naturali di raccolta dei vari quartieri cittadini: il centro storico, tradizionale zona mercantile della città, dove più forte è al momento la concentrazione d'esercizi e servizi e per il quale si prevede la semplice stabilizzazione; Piano San Lazzaro-piazza d'Armi, dove confluiscono tutti i quartieri di più recente formazione e dove già c'è un forte ma poco razionale nucleo di punti di vendita.

Per il centro città, il Piano punta su una qualificazione degli esercizi, individuando in particolare per piazza del Plebiscito (più nota come piazza dei Papi) una vocazione ad attività ad esercizi per «generi di lusso».

Per il secondo polo, invece, si vuol giocare sull'associazionismo al fine di costituire un grosso Centro Commerciale unificato al dettaglio, in luogo di tanti, de-specializzati, negozietti attuali.

Il nuovo Piano contempla inoltre l'istituzione di un Centro commerciale di quartiere anche a Montedago, ovvero nella zona di espansione urbanistica del PRG, dove già si sono insediate duemila persone.

«Dall'altra parte non si può dire che l'attuazione del nuovo tipo di contratto non sia conveniente (anche per l'ente locale) rispetto al vecchio. Ciò che resta è che il «patto accresco» in quanto tale, ha subito un nuovo colpo e ciò senza dubbio va valutato positivamente. Non bisogna dimenticare che la Regione Marche è quella in cui la presenza delle aziende mezzadriche è ancora massiccia (10-11 mila), e sarebbe quanto meno politicamente gravoso se proprio gli enti locali quando se ne presenta l'opportunità, non si adoperassero per far acquisire ai contadini i diritti per i quali si battono da anni».

Table listing cinema listings for ANCONA, PESARO, and ASCOLI P. with titles like Supercinema COPPI e SALOTTO, NUOVO FIORE, FILARMONICI.

Donne di tutto il mondo unitevi... Se arriva CATERINA sono «cavoli vostri» ve lo dice ALBERTO SORDI in...

Advertisement for the film 'IO e CATERINA' by Alberto Sordi, featuring a woman in a dress and promotional text.